



SAN BENEDETTO BELBO
(ALTA LANGA)

ABSTRACT
Giornata didattica
CORSO CAI DOCENTI
3 OTTOBRE 2025



Fattoria didattica

CRONOPROGRAMMA DELLA GIORNATA

ORE 9	parcheggio del pullman presso piazzale del Lago delle Verne a San Benedetto Belbo ACCOGLIENZA da parte di Ivo Boggione, visita al Gorgo (luogo fenogliano) presso il torrente Belbo, in località Monastero, con cenni sulla storia del paese, fondato dai benedettini; SALITA al centro storico percorrendo lo Scarrone fino alla Porta sottana ed alla Censa di Placido (in paese possibilità di servizi igienici, acqua potabile, bar), con riferimenti ai racconti di Beppe Fenoglio e ai ricordi della Resistenza; PERCORSO fino alla sede aziendale e alla stalla sostando a vedere i terrazzamenti e i terreni adibiti a pascolo, e concentrandosi sui concetti di simbiosi, di agroecosistema e sul tema dell'agroecologia e del paesaggio rurale. Verrà proposto anche l'utilizzo della mappa del paesaggio rurale della Rete Rurale Nazionale, curata da Ismea.
ORE 11	incontro ravvicinato con le capre e visita della stalla visita dei terrazzamenti, della sorgente e delle riserve di acqua , con cenni sulla conformazione geologica delle Langhe e sulla vegetazione caratteristica dell'Alta Langa
ORE 11,30	visita del caseificio aziendale e descrizione della produzione del formaggio a latte crudo e a fermentazione naturale (PAT "prodotto agricolo tradizionale", caprino lattico piemontese)
Ore 13	PRANZO in condivisione e semplicità (con possibilità di utilizzare diversi spazi: spazi aziendali, cortile e salone didattico dotato di servizi igienici). Verranno forniti e messi a disposizione a buffet: formaggio e miele aziendale, pane locale a fermentazione naturale e altri prodotti locali facenti parte del contratto di rete a cui partecipa la nostra azienda.
ORE 14	visita all'apiario didattico in assoluta sicurezza dalle punture d'ape, introduzione alla visione dell'alveare come superorganismo, descrizione dell'attività di apicoltura , precisazioni sul metodo biologico e informazioni sulle normative europee e nazionali riguardo alla tutela degli impollinatori e della biodiversità
ORE 15	PERCORSO A PIEDI in salita in direzione di borgata Mimberghe fino a Madonna dei Piani, poi in discesa fino alla sorgente dell'Agrifoglio in mezzo ai castagneti, poi ancora in discesa fino al Belbo e possibilità di approfondire ulteriormente il discorso sui terrazzamenti, sull'utilizzo della pietra a secco, sull'uso del castagno e sulle trasformazioni in corso.
ORE 16,30	visita alla casa dove abitava don Toio, prete operaio e custode delle tradizioni locali Visita alla xiloteca , mostra delle essenze arboree e arbustive tipiche dell'Alta Langa

CONTENUTI DIDATTICI

Il tema di fondo che viene proposto nella visita didattica è di estrema attualità, e potrebbe avere questo titolo: **ECHI DALL'ALVEARE E DALLA PASTORIZIA:**

RISONANZE DI SIMBIOSI, PARABOLE DI COEVOLUZIONE E PROFEZIE DI CAMBIAMENTO.

La visita didattica permette di incontrare in modo approfondito la realtà di una piccola azienda agricola di tipo familiare, e allo stesso tempo di scoprire la storia del territorio e del paesaggio rurale.

Paesaggio e cibo, alveari e miele, capre, formaggi e pascoli, terrazzamenti in pietra a secco, eredità benedettine, cicatrici e memorie della Resistenza, racconti di malora...

La giornata si propone come una immersione nel paesaggio rurale narrante,

paesaggio a facciamo delle domande che ci vengono restituite come un'eco, che va decifrato insieme, in risonanza di gruppo e comunità, eco che ci racconta una storia di coevoluzione e ci invita ad un futuro di cambiamento.

Partendo dall'avvicinamento all'apicoltura biologica e alla pastorizia, scelte di ritorno alle tradizioni rurali dell'alta langa, scelte di vita imprimate di riflessioni e motivazioni agroecologiche, possiamo definire la visita didattica come **maieutica agroecologica per partorire progetti agricoli sostenibili.**

La visita alla fattoria didattica è quindi un'occasione interessante e di stimolo alla curiosità, ma soprattutto un momento utile per porsi delle domande e per iniziare dei percorsi multidisciplinari di analisi e di studio focalizzati sulle attività agricole tradizionali, sul dibattito agroecologico e sulla storia dei paesaggi rurali.

Il focus della giornata è approfondire il punto di vista agroecologico, ovvero la capacità di osservare e approcciarsi al mondo agricolo e naturale, cercando di evidenziare gli equilibri ecosistemici e di cogliere il valore della biodiversità, delle simbiosi, della coevoluzione e della vita rurale.

Il percorso a piedi serve ad entrare nel vissuto del paesaggio rurale, ad ascoltare la storia medievale e l'eredità benedettina e a scoprire nei terrazzamenti e nell'architettura in pietra e castagno un linguaggio che parla di simbiosi e legame dell'uomo con la terra.

Questo linguaggio e messaggio di simbiosi vivente e vissuta è anche il punto focale nella visita all'apiario didattico, nel ripercorrere la storia dell'apicoltura, nell'incontro ravvicinato con le capre e con i pascoli.

Il suono del lavoro manuale e comunitario che ha unito le pietre a secco per sostenere e coltivare le pendenze lo ritroveremo nelle biotecnologie in apicoltura e nella tradizione pastorale.

L'esperienza didattica non si limita alla dimensione dell'ecomuseo, per quanto presente e significativa, ma si concentra sulla dimensione dell'azienda agricola produttiva e della fattoria didattica.

L'attività didattica non consiste in un'esperienza bucolica e nostalgica, ma piuttosto si riallaccia al passato, lo sperimenta nel presente e lo ripropone per il futuro.

Il lavoro agricolo fatto per secoli dai contadini delle Langhe e della Malora fenogliana, con fatiche di comunità e tradizioni di biotecnologie, è stato capace di conservare le risorse ambientali ed anche arricchirle, in un perfetto esempio di bioeconomia e di agricoltura sostenibile, cioè profondamente rivolta alle generazioni future.

La giornata risulta incentrata quindi sui temi attualissimi e ripetuti della sostenibilità, e per quanto ci saranno collegamenti con varie materie e discipline **la trama della riflessione sarà imperniata sull'educazione civica,**

sulla recente modifica dell'art. 9 della Costituzione italiana e sulla sensibilità e normativa crescente riguardo alla tutela ambientale, degli habitat, della biodiversità, degli impollinatori.

La didattica è il passaggio e rimbalzo di un linguaggio tra un maestro e i discepoli. Nella nostra offerta didattica i maestri sono l'alveare e le capre al pascolo, i prodotti dell'alveare e il formaggio, il paesaggio agricolo e le tradizioni rurali. Questi maestri parlano un linguaggio misterioso, e come per tutte le volte che si programma un viaggio in terra straniera, viene consigliato di leggere qualche testo o vedere qualche video in preparazione alla gita. Ecco qualche testo che viene proposto: MICHELE CAMPERO, *I mille segreti dell'alveare*, FAI 2016; MARZIA VERONA, *Intelligente come un asino, intraprendente come una pecora*, Araba fenice 2021. Oppure il film documentario, in parte girato a San Benedetto Belbo, Onde di terra, prodotto da Siscom.

Al di là delle parole e dei linguaggi, la didattica è soprattutto però fare esperienza.

Infine, la visita didattica non intende e non può fornire delle risposte, ma suscitare interesse e interrogativi e stimolare alla ricerca e all'impegno individuale e comunitario per rileggere i punti fermi della storia, per analizzare i disagi del presente e per progettare le innovazioni per il futuro.

Infine, lascio qui di seguito uno schema dei contenuti, a riguardo dei tre luoghi e momenti della giornata.

1) APIARIO DIDATTICO

Impollinatori:

storie di simbiosi, coevoluzione e biodiversità

Alveare: superorganismo e profezia

Apicoltura biologica:

orizzonti agroecologici e biotecniche

Il profitto e la cura:

biomonitoraggio; interrogativi economici, etici e filosofici



L'apiario didattico è un salone in cui il pavimento rappresenta un favo dell'alveare. Dalle ampie finestre con zanzariera si può partecipare alla visita degli alveari posizionati sul balcone. Si parlerà di api allargando il più possibile l'orizzonte, considerando la storia dell'apicoltura e l'agroecosistema basato sulla coevoluzione di fiori e impollinatori, sulla biodiversità, sulle policolture e su delicati equilibri.

Si cercherà di andare oltre l'immaginario collettivo focalizzando l'attenzione sul concetto di superorganismo, utile a comprendere meglio l'alveare ma anche l'intero agroecosistema (alcuni riferimenti bibliografici: articolo Scientist 1989, *La colonia di api come superorganismo*, di THOMAS D. SEELEY; GIOVANNI BOSCA, *L'alveare un superorganismo speciale*, ed. Montaonda 2022; MICHELE CAMPERO, *I mille segreti dell'alveare*, FAI 2016).

Il tema *"Il profitto e la cura"* infine rimanda al titolo e agli stimoli del libro di CINZIA SCAFFIDI, ediz. Slow Food 2023. Si farà anche riferimento al progetto nazionale di biomonitoraggio ambientale Beenet, a cui l'azienda partecipa con 5 alveari posizionati nei vigneti a Monforte d'Alba.

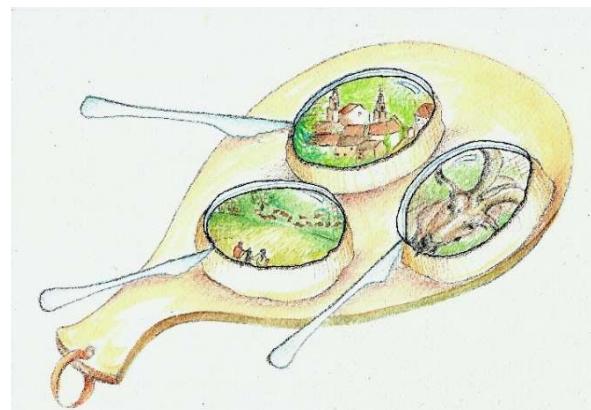
Con uno sforzo umile e collettivo di tipo multidisciplinare, comprendente anche le materie umanistiche, la filosofia e l'educazione civica, il dialogo porterà a porci insieme degli interrogativi profondi e attualissimi sulle pratiche agricole, sugli stili di vita e sulle scelte economiche e politiche legate al cibo e alla sua produzione. Tema centrale sarà la tutela degli impollinatori e della biodiversità. Il concetto di superorganismo potrà essere anche utilizzato per stimolare la riflessione filosofica e antropologica.

2) RITORNO ALLA PASTORIZIA

L'allevamento estensivo
e il pascolamento delle aree marginali,
con l'ausilio di tracciamento GPS

Pastorizia: servizi ecosistemici e ritorno alla montagna

Il recupero delle tecniche di allevamento
e di caseificazione tradizionali:
il capretto a latte materno e la fermentazione naturale



Pastorizia, pastoralismo, ritorno alla vita rurale nelle zone montane e marginali, agroforestazione, allevamento di ovicaprini al pascolo, servizi ecosistemici della pastorizia, difficile convivenza con il lupo...sono tutti temi attualissimi e dibattuti. Con stimoli derivati dall'esperienza maturata sul campo, dal corso nazionale *"Il pastore è un guardiano di futuro"* (Macerata 2022), dai testi di Marzia Verona, da testi e studi di Andrea Cavallero, Giampiero Lombardi, Francesca Pisseri, Michele Corti, Luca Battaglini, e facendo riferimento a dati, articoli ed episodi dell'attualità, si potrà assistere al pascolo o alle cure degli animali in stalla, non solo per ammirare il gregge, ma per crescere nella curiosità e nella consapevolezza dell'importanza di questo settore primario.

Inoltre, si farà un percorso di approfondimento dei prodotti della pastorizia: carne di capretto nutrita a latte materno e formaggi prodotti a fermentazione naturale. Sarà occasione per affrontare il tema della dieta e dei PAT prodotti agricoli tradizionali, per indagare le differenze tra alimentazione naturale e artificiale o surrogata, per capire qualcosa di più sui fermenti lattici e sul microbioma che ci circonda e avvolge. Concluderemo con interrogativi sulle modernità e su inoculi micobici e biotecnologie.

Uno sviluppo del tema della pastorizia svolto in modo multidisciplinare potrà anche arrivare a toccare temi attualissimi come il disarmo culturale e l'ecologia integrale, pensando alla guerra che ha come vittime i pastori palestinesi e ai dibattiti sulle questioni ambientali e climatiche.

**3) IL PAESE DI SAN BENEDETTO, IL PAESAGGIO RURALE, LA CENSA, I LUOGHI FENOGLIANI,
LA XILOTECA, LE PASSEGGIATE NATURALISTICHE**

L'azienda agricola Bogion cit si trova in Alta Langa, a San Benedetto Belbo, e nella visita didattica propone sempre l'incontro ravvicinato con il paese e il territorio. Un luogo privilegiato per scoprire il paese è la Censa, di proprietà del Comune, luogo ideato come restituzione alla memoria di Beppe Fenoglio e come luogo di immersione nella letteratura fenogliana.

Inoltre, a San Benedetto in una antica cascina lungo il Belbo è esposta la xiloteca delle essenze arboree delle Langhe, mostra che offre una piacevole immersione nella biodiversità vegetale che ci circonda. Per ulteriori informazioni, di recente è stato pubblicato il libro di Vittorio Delpiano, "Toju e la sua xiloteca".

Vicino al paese e in uno spirito di collaborazione e appoggio reciproco si trovano altri due luoghi speciali, a cui si potrà fare riferimento in molte occasioni: l'Ecomuseo della vite e dei terrazzamenti di Cortemilia, e l'Ecomuseo della pecora e della lana di Parolfo.

Azienda agricola Bogion cit di Boggione Ivo,
via del Monte 10 San Benedetto Belbo (CN)
partita iva 03346450046 e codice fiscale BGGVIO77S19D205Y
Cell 3349587811 Mail ivrino@libero.it
Sito web: <https://sites.google.com/view/bogioncit/home>

**ALLEVAMENTO DI CAPRE AL PASCOLO CON PRODUZIONE DI FORMAGGI DI CAPRA A LATTE CRUDO
E A FERMENTAZIONE NATURALE**

APICOLTURA BIOLOGICA CON PRODUZIONE DI MIELE, PROPOLI E POLLINI

FATTORIA DIDATTICA ISCRITTA NELL'ELENCO REGIONALE